

TENNIS. Internazionali di Roma Per baby-Hingis c'è anche la finale

La giovane Martina Hingis, rivelazione del torneo, ha conquistato la finale degli Internazionali di Roma che disputerà oggi. La quindicenne svizzera ha facilmente superato la rumena Irina Spirlea in due set.

DANIELE AZZOLINI

ROMA È tennis da ragattieri, o poco ci manca. Sui Internazionali che procedono a ritmo, tra uno scroscio e l'altro, incombe l'effetto trovarobe, con i giornalisti costretti a frugare dappertutto per scovare uno straccio di notizia cui appigliarsi. E cinque ore di pioggia consentono di scoprire sui tennisti cose che difficilmente possono importare qualcosa a qualcuno. Che Martina Hingis mangia le fragole a bosco, ad esempio, anzi ne stramangia, tre cucucce addirittura, perché non le aveva mai assaggiate prima di ora e le sono piaciute. Esaltante. E possiamo continuare: la Hingis è tata finalmente portata a Piazza di Spagna, e anche la piazza le è piaciuta. E ha giocato a biliardo, che è il suo passatempo preferito. Oppure preferite sapere di Irina Spirlea? Bene, la Spirlea, rumena di Bucarest, 22 anni, ha un manager italiano che è pure il suo grande amore e si chiama Lopez, fratello dell'altro Lopez più famoso (il Massimo, dell'ex Trio con Solenghi e Marchesini). E il Lopez, figurarsi, una volta faceva da amorevole manager alla Farina, che è la numero uno delle italiane. Siamo alla frutta, è vero, ma questo è ciò che passa al convento. Notizie vere, nessuna. O forse una riguarda Furlan, ancora con la mano destra fasciata per l'infortunio che già lo ha costretto a ritirarsi da Montecarlo. Giocherà ma è fermo ormai da 10 giorni.

Il torneo ricomincia in serata, ed è tutto dire. C'è una certa apprensione tra gli organizzatori perché la Spirlea, che gioca in semifinale con la Hingis, è una nota «sciupa-favorite», che si diverte a battere le tenniste preferite dal pubblico. Si fanno voti augurali per una finale tra Hingis e la Martinez, ne va del buon nome degli Internazionali. E per un set non ci sono problemi: tranne il campo bagnato, le palline pesanti come coccomen e la pioggia a vento che costringe tutti a stare con gli occhi aperti a fessura. La Hingis domina, detta gli scambi, spinge la Spirlea fuori dal campo. Ha gambe pesanti la rumena, potenti ma non agili. Quando si la trovare piazzata esplose colpi che la ragazzina svizzera a malapena rimedia, ma sulla corsa tra i due è un'altra c'è un abisso.

Vela a Portofino Premiato il neozelandese Peter Blake

È stato Peter Blake, il velista neozelandese campione del mondo, il protagonista della seconda giornata della regata di Primavera «Trofeo Ermengildo Zegna». A Portofino l'uomo considerato il più grande navigatore di questo secolo ha ricevuto il premio «Una vita per la vela». È la sua è stata una vita piena di successi. La Whitbread round the world Race, la regata intorno al mondo, i record di circumnavigazione del globo (74 giorni); la Coppa America strappata agli Stati Uniti. «Ma non c'è una competizione che sia stata più importante della altra per me. Certo la Whitbread l'ho inseguita per 17 anni quindi...», ha detto ieri a Portofino. La prossima Coppa America? «Martedì mi aspettano ad Auckland per festeggiare il primo completamento della nostra coppa e il svelamento della nostra coppa e il svelamento della coppa che ci hanno già lanciato in sfida». Questa passione di trascina di padre in figlio? «I miei due praticano la vela ma io non li spingo affatto». Per le regate da segnalare la vittoria in classe due di Ozeano, di Klassen in classe due, di Armbreit in classe tre e di Gireddinara in classe quattro. Fra gli emeritoli 888 Luca Bassani su Sea you later ha battuto Marina Carpaneda al timone di «Bottaritta».

Annesso al primo set, la Hingis tutta mossetine fa le viste di essere pronta alla volata. Scatta in testa, in effetti, ma troppa sicurezza non è mai stata una buona alleata dei tennisti. Basta un passaggio a vuoto, e Irina è di nuovo a tu per tu con la piccola, la grava addosso, la sorpresa di slancio. Per la Hingis il match diventa una scalata. «Mi ha messo addosso troppa pressione, in quel momento», si scusa la ragazzina. Che però è brava a ritrovare subito la perduta lucidità e i colpi. Il game-partita è il sesto, quando Martina strappa il pareggio alla Spirlea e guadagna il pareggio e la fiducia. Due match point sprecati sul 5-4 non cambiano la situazione. La vittoria arriva due game più tardi. È la terza finale per la Hingis. L'anno scorso giunse all'ultimo atto nei tornei di Amburgo e Prosetov. In Germania trovò la Martinez e furono guai. «Preferirei la Majoli» butta lì la ragazzina, ma non è stata accontentata. La Martinez è ancora finalista, per la quarta volta ha battuto la Majoli dopo un massacrante lavoro ai fianchi durato 2h e mezza.

È tutto. Si può tornare al nostro effetto trovaroba. La Majoli? Sta con Philippoussis, detto Scud il giorno notte australiano dal gioco potentissimo. È Muster? È arrivato ieri e parla dell'amicizia con Sarah Ferguson. Risultati semifinali. Hingis (Sv) Spirlea (Rom) 6-2 7-5. Martinez (Spa) Majoli (Cro) 6-4 6-7 6-2. Oggi finale Hingis-Martinez (ore



Nando Gentile play della Stefanel Milano

Alberto Pais

BASKET. Eliminati i campioni d'Italia, la Stefanel conquista la finale

Buckler, la fine di un'era

STEFANEL-BUCKLER 77-56

STEFANEL: Gentile 10, Portaluppi 5, Fucà 8, De Pol 13, Bodiroga 26, Alberti, Cantarello 8, Blackman 7, Baldi e Sambugaro ne BUCKLER: Brunamonti, Komazec 19, Coldebella 7, Woolridge 6, Moretti 3, Binelli 14, Morandotti 2, Carera 4, Orsini 1, De Piccoli ne ARBITRI: Pasetto di Firenze e Baldi di Napoli NOTE: primo tempo 40-34, tiri liberi Stefanel 17/18, Buckler 8/11, nessun uscito per cinque falli tiri da tre punti, Stefanel 6/13, Buckler 4/11, spettatori 8 500

DAL NOSTRO INVIATO LUCA BOTTURA

MILANO Finisce nel modo più equo. Milano è la prima finalista e se lo merita. Nella circostanza, per un tempo abbondante cerca di complicarsi la vita. Ma stavolta proprio non ci riesce. Per rinnovati meriti propri - di Cantarello, per esempio, che sotto canestro si riscopre competitivo - e per sostituzionali dementi altrui. Quelli di una Buckler sull'orlo della rinfazione, frenata da due stranieri scelti male e dalla consunzione diffusa che nei playoff ha colpito uomini chiave. Come Moretti, che giusto un anno fa perdeva un tendine per strada e metteva le basi per un recupero affrettato. Come Coldebella, infine sfregiato nella sua arma migliore (la difesa) da un overdose di partite minuti.

Finisce, anche, con le lacrime di Roberto Brunamonti. Applaudito da un Forum d'incanto non più ostile. Sicuramente è la sua ultima stagione a Bologna, potrebbe essere anche quella dell'addio al basket. Cazzola, il patron bianconero

non sono Binion, sono Orlando Woolridge. Ho giocato e vinto nell'Nba. Se ne andrà, così come Komazec. «La mia stagione più frustrante».

Bologna inizia difendendo duro e aspergendo nell'aria del Forum la propria voglia di crederci ancora. Come in garate, Bucci azzecca la marcatura. Consegna Blackman a Coldebella, Bodiroga a Komazec, e manda sullo spento Gentile un non difensore naturale come Moretti. Risultato dopo 4' scarsi, la Buckler è davanti 11-4, e persino Woolridge talvolta incrocia Fucà.

Milano rinviene quando Coldebella passa su Bodiroga 7 punti del serbo e parità sul 19-19, mentre Morandotti (che su Dejan aveva difeso molto e bene in garate) aspetta in panchina che venga il suo turno. Ma Bucci non mischia gli uomini neppure dopo un time-out. Mette Moretti su Bodiroga e spera che passi, ma dopo 12' la partita gli impone la rivoluzione dentro Carera (contro Fucà) e Morandotti. Inizialmente al servizio di una zonzaccia aggressiva che lascia le cose come stanno. In equilibrio Tanjevic risponde abbassando il quintetto di Cantarello, dentro De Pol Poi, via Fucà e nuovo spazio a Cantarello. Senza riuscire a deviare la partita, che Bologna potrebbe girare se solo abbinasse ai rimbalzi (tanti di più degli avversari) una decorosa frequentazione con il tiro pesante. Invece, nulla. E il traguardo volante va a Milano, più abile a gestire rotazioni omologhe. Porta-

luppi per la Stefanel, un decoroso Brunamonti per la Buckler. Nulla, per fare un esempio, l'apporto di Carera. Marcato a tratti persino da De Pol (dieci centimetri e dieci chili in meno) senza prendere un rischio offensivo neppure per sbaglio. Sul più 6 col quale la partita riprende vita, pesa in modo inequivocabile un'azione da cinque punti curata dagli arbitri nell'ultimo minuto della prima frazione. Fallaccio di De Pol su Morandotti sotto le plance di Milano e, sul contropiede susseguente al mancato fischio, sfondamento dello stesso De Pol mutato nel terzo personale di Carera. Forse per questo Tanjevic si porta dietro l'aletta guiana anche in avvio di ripresa, a mò di talismano. E funziona. Milano vola via sulla pochezza offensiva altrui (un canestro Buckler nei primi 5'), sulla regia assennata di Blackman, sulle innoventate difficoltà di Coldebella su Bodiroga.

Bologna ha un mento almeno per un po' non si decompone nemmeno sui massimi vantaggi della Stefanel. Milano ha un demone getta nel cestino svanite possibilità di chiudere anzitempo, a suon di tiri pesanti gettati senza senso verso il canestro bianconero. A metà ripresa, contro ogni logica, la partita non è ancora finita. Il rompete le righe arriva a 7' dalla sirena, quando Komazec colpisce al cuore (con un'infrazione di 30'') l'azione del 7' Prima, Bucci aveva inutilmente affidato a un quintetto tutto italiano i micron di speranza rimasti.

Ciclismo Giro del Trentino Tappa a Piepol

L'italiano Leonardo Piepoli ha vinto per distacco la quarta tappa del Giro del Trentino (Fiera di Primiero-Lienz 176 km), staccando di 18' Zaina e Belli (quest'ultimo è ancora leader).

Ciclismo, Olano leader nel Giro di Romandia

Abraham Olano è il leader della classifica del Giro di Romandia, dopo le due semitappe di ieri, vinte da Mario Cipollini e da Olano.

Calcio, Inghilterra Coppa di lega al Manchester Utd

Dopo il campionato, il Manchester United s'è aggiudicato anche la Coppa d'Inghilterra battendo in finale il Liverpool 1-0.

Ginnastica, europei Concorso generale a Ivankov

Doppietta bielorusa nel concorso generale maschile degli Europei di ginnastica di Copenaghen. 1° Ivan Ivankov, 2° Vitaly Scherbo.

Atletica, a Osaka Fredericks 10.09 nel 100 metri

Il namibiano Frankie Fredericks ha vinto i 100 metri piani nel Gran Prix IAAF di Osaka, col tempo di 10.09, secondo Dennis Mitchell (10.16).

Atletica, a Rieti Mori corre i 400 in 46.19

Gara di alto livello nei 400 piani del raggruppamento laziale, a Rieti, dei campionati di società di atletica. Fabrizio Mori, infatti, s'è imposto in 46.19 nonostante una fastidiosa pioggia, davanti ad Ashraf Saber (46.30). Nei 400 donne, 53.33 per Patrizia Spuri.

Sentenza Bosman A Roma riunione di esperti europei

S'è aperta ieri a Roma col saluto del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Lamberto Cardia, la riunione degli esperti giuridici dei Paesi dell'Ue sulle conseguenze della sentenza Bosman sullo sport.

Basket, la Fip dice no all'A1 a 16 squadre

Il consiglio della federbasket ieri a Roma ha bocciato la proposta, partita da una forte componente delle società di A, di ampliare a 16 per la prossima stagione il numero delle squadre dell'A1. Il Cf ha confermato che la Finale dell'euroclub '97 si svolgerà a Roma.

Motonautica F1 Cappellini in pole a Porto Cervo

L'italiano Guido Cappellini partirà in pole position nel Gp di F1 di motonautica di oggi a Porto Cervo.

MOTOMONDIALE, OGGI GP DI SPAGNA

Ancora una pole position per Max Biaggi Non brillano gli altri azzurri

JEREZ DE LA FRONTERA (Spagna) Max Biaggi partirà oggi davanti a tutti nel Gp di Spagna di motociclismo nella classe 250. Quella conquistata ieri dal campione del mondo dell'Aprilia è stata la ventiquattresima pole conquistata dal romano, la seconda della stagione dopo quella ottenuta in Malaysia. «È stato particolarmente difficile - ha dichiarato Biaggi - cercare di essere più veloce di ieri perché su questa pista il vento è particolarmente fastidioso. Non ho girato fortissimo, visto che le condizioni climatiche e dell'asfalto proprio non lo permettevano, ma in maniera sufficiente per agganciare la pole. Spero di far bene ma ciò che guardo è soltanto la classifica mondiale. Oggi come oggi è vietato cadere e perdere punti utili, quindi l'obiettivo è quello di restare in piedi e finire tutte le gare a punti. Finire sul podio

mi piacerebbe certamente ma non in condizioni disperate, di rischio». Alle spalle di Biaggi ci sono il tedesco Waldmann, Fuchs e Aoki. La pole della classe 500 è finita alla Honda V4 del campione del mondo in carica Michael Doohan. L'australiano ha preceduto il compagno di squadra, lo spagnolo Alex Criville e le due biciclinde di Tadayuki Okada (Honda) e Doriano Romboni (Aprilia). Si è migliorato ma non di molto, Luca Cadalora che partirà dalla seconda fila della griglia di partenza grazie al sesto tempo fatto registrare ieri pomeriggio. Senza infamia e senza lode le prove di Caprossi restano inchiodate, per un motivo o per l'altro, in ottava posizione. Nelle 125 pole a Martinez (Aprilia) davanti ad Alzamora (Honda). Stefano Perugini è sesto seguito a ruota da Valentino Rossi.

VOLLEY. World League: Olanda battuta 3 a 0

L'Italia sfoglia i tulipani

LORENZO BRIANI

Lunga, lunghissima la strada che dalla World League porta alle Olimpiadi di Atlanta, quelle che la Nazionale di pallavolo guidata da Julio Velasco vuole vincere a qualsiasi costo. Ieri ad Eindhoven si è giocato il match d'ouverture della Lega. Una partita di quelle da non perdere la replica della finalissima dei campionati del mondo. L'hanno spuntata gli azzurri con il punteggio di 3 a 0 (15-8, 15-9, 15-12). Non è stata una partita facile, soprattutto dal punto di vista psicologico perché per i ragazzi di Velasco quella di ieri era la prima uscita ufficiale mentre per gli olandesi era soltanto il termine di una fase fatta di allenamenti e pesi ma anche di amichevoli. Il ritmo della gara insomma l'avrebbero dovuto avere Blangé e soci non certo Zorzi, Gianni e compagnia. Non è andata così, perché l'Italia deve dare sempre il massimo, accontentarsi non può essere una parola del nostro vocabo-

lo primo, con l'Italia sugli scudi e l'Olanda a cercare di limitare i danni. Van de Goor e Van der Meulen, quasi inutili sottorete, «marcato» a dovere dai centrali italiani. Nell'ultima frazione Velasco ha gettato nella mischia Zorzi, Gravina, Bracci e Meoni. Dall'altra parte, invece, Alberda ha insediato Jan Posthuma e Schmil, opposto filiforme. Loro, uno scossone, l'hanno dato, l'Olanda si è portata addirittura sull'8 a 2 ma senza creare eccessivi problemi al team azzurro. Bernardi e Bracci hanno suonato la carica, hanno avvertito senza sosta lasciando respirare la difesa. Mossa, questa, che ha dato un duplice risultato: prima il pareggio e, poi, la vittoria del set (15 a 12). Oggi (ore 14) si replica, e sul parquet scenderà un sestetto differente da quello visto ieri pomeriggio. «Non vi dico chi sarà titolare, questo, almeno, lasciatemelo fare». L'Italia andrà alla ricerca della seconda vittoria in terra d'Olanda.

LOTTO ENALOTTO table with columns for cities (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA) and numbers. Includes ENALOTTO section with X X 1 X X X, 2 X 2, X 1 X and LE QUOTE values.